



**Offriamo al Sacro Cuore di Gesù  
la preghiera del santo rosario**



**Preghiamo insieme con il Santo Rosario**



# INDICE

## MISTERI GAUDIOSI

(LUNEDÌ E SABATO)

pag 1

## MISTERI DOLOROSI

(MARTEDÌ E VENERDÌ)

pag 7

## MISTERI GLORIOSI

(MERCOLEDÌ E DOMENICA)

pag 13

## MISTERI LUMINOSI

(GIOVEDÌ)

pag 19

## PREGHIERE CONCLUSIVE

pag 25

*“ Il Rosario della Vergine Maria, nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità... Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all’esperienza della profondità del suo amore... Il Rosario ci trasporta misticamente accanto a Maria impegnata a seguire la crescita umana di Cristo e ciò le consente di educarci e di plasmarci fino a che Cristo in noi «non sia formato pienamente»....La semplice preghiera del Rosario, inoltre, batte il ritmo della vita umana in quanto chi si pone in contemplazione di Cristo, ripercorrendo le tappe della sua vita, non può non cogliere in Lui anche la verità sull’uomo: impara la sacralità della vita, apprende la verità originaria sulla famiglia, attinge la luce per entrare nel Regno di Dio e, seguendolo sulla via del Calvario, impara il senso del dolore salvifico...Ciascun mistero del Rosario, ben meditato, getta luce sul mistero dell’uomo”.*

Con queste parole San Giovanni Paolo II volle evidenziare l'importanza della preghiera del Rosario che, con il presente fascicolo, viene riproposto alla comunità della Parrocchia di S. Vigilio perché essa diventi sempre più e sempre meglio "comunità" che prega "insieme".

L'idea del fascicolo nasce dal cuore del nostro Parroco, don Alfio, che, da quando è arrivato nella nostra parrocchia, continua a rincorrere il "sogno" della comunione proponendo alla nostra comunità di realizzare relazioni positive e fraterne, capaci di aiuto reciproco e di condivisione sincera e profonda. Ci suggerisce di aprirci a tutti e di accorgerci di tutti, anche di chi rimane in disparte o ignorato. La comunione infatti è frutto di attenzione, di ascolto, di preghiera anche vissuta insieme.

Questo "sogno" oggi si incontra, quasi in perfetta sintonia, con l'invito di Papa Francesco affidato al *"nuovo sogno di fraternità...che non si limiti alle parole"*.

Il fascicolo, dunque, nasce con la finalità di promuovere e favorire, attraverso la preghiera del Santo Rosario, la devozione alla Vergine Maria, Madre di Dio, maestra di comunione.

Alla sua scuola possiamo rafforzare la nostra testimonianza cristiana, il nostro servizio, la nostra disponibilità fraterna e vivere il senso autentico della comunione.

L'augurio è che la proposta venga accolta ponendo fede e fiducia grande nel Signore che guida la storia di ciascuno di noi e che ci conduce, nella Chiesa e con la Chiesa, verso vie e orizzonti nuovi e impensati, di cui ancora non conosciamo gli effettivi sviluppi.

Accogliamo la Vergine Maria nel nostro quartiere, nella nostra comunità parrocchiale di San Vigilio e nelle nostre famiglie quale Madre, Maestra, Guida, Protettrice.

**S.:** Preghiamo  
Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, e, per la gloriosa intercessione di Maria Santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine.  
Per Cristo nostro Signore.

**A.:** Amen

**S.:** Preghiamo secondo le intenzioni del Papa

**Padre nostro...**

**Ave Maria...**

**Gloria...**

**L'eterno riposo...**

**S.+A.:** Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,  
santa Madre di Dio:  
non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova  
e liberaci da ogni pericolo,  
o Vergine gloriosa e benedetta. Amen

\*\*\*\*\*

**San Michele Arcangelo,  
difendici nella lotta:  
sii il nostro aiuto contro la malvagità  
e le insidie del demonio.  
Supplichevoli preghiamo  
che Dio lo domini e Tu,  
Principe della Milizia Celeste,  
con il potere che ti viene da Dio,  
incatena nell'inferno satana e gli spiriti maligni,  
che si aggirano per il mondo  
per far perdere le anime. Amen**

*Mentre si fa il **Segno di croce** si conclude dicendo:*

**Il Signore ci benedica,  
ci preservi da ogni male  
e ci conduca alla vita eterna.  
Amen.**

## MISTERI GAUDIOSI

(LUNEDÌ E SABATO)

*Mentre si fa il **Segno di croce** il solista -S- inizia la preghiera proclamando:*

**S.:** O Dio, vieni a salvarmi

**A.:** **Signore, vieni presto in mio aiuto**

**S.:** Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

**A.:** **come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.  
Amen**

**S.+A.:** **Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.**

S.: Nel primo mistero gaudioso contempliamo:

## L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA VERGINE

L.1: Dal Vangelo secondo Luca.

"L'angelo Gabriele entrò da Maria e le disse: «Ti saluto, o piena di grazia. Il Signore è con te... Concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù...». Maria rispose: «Ecco la serva del Signore: avvenga di me secondo la tua Parola»".

(Lc 1,28.31.38)

L.2: L'arcangelo Gabriele annuncia alla Vergine Maria il concepimento e la nascita del "Figlio dell'Altissimo", che avrebbe chiamato Gesù. Nella lettera ai Galati S. Paolo scrive: "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il Suo figlio "NATO DA DONNA"

Sono queste le due più antiche citazioni del Nuovo Testamento che attestano la missionarietà di Maria. Nel "NATO DA DONNA" San Paolo ci dà due affermazioni molto importanti; il "radicamento dell'Eterno sul ceppo dell'umanità ed il radicamento di Maria nel progetto salvifico di Dio". La missione del Figlio di Dio, l'apostolo del Padre, è strettamente connessa con la missione di Maria, Sua Madre, che aveva dato la completa disponibilità alla sua maternità richiesta dall'arcangelo Gabriele, latore della volontà di Dio. E' questo sì l'inizio della sua missione. Gesù e Maria danno inizio alle due missioni. Aprono nuovi orizzonti per l'umanità. Sono le due luci che annunciano un mondo nuovo: la rivelazione della misericordia di Dio Padre di tutti gli uomini e la nuova alleanza!

S.: Santa Maria, donna missionaria, concedi alla tua Chiesa la gioia di riscoprire le radici della sua primordiale vocazione e missione ed aiutala ad imitare Cristo, il grande missionario di Dio a diffondere e a dimostrare concretamente con la propria condotta di vita il Vangelo da Lui annunciato. Sia per lei la primaria e coinvolgente "passione" il rispetto e l'amore per i fratelli in Cristo, soprattutto verso i fratelli bisognosi, ultimi, scartati, i dimenticati e abbandonati dalla società.

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

Stella del mattino,  
Salute dei malati,  
Rifugio dei peccatori,  
Conforto dei migranti,  
Consolatrice degli afflitti,  
Aiuto dei cristiani,

Regina degli Angeli,  
Regina dei Patriarchi,  
Regina dei Profeti,  
Regina degli Apostoli,  
Regina dei Martiri,  
Regina dei confessori della fede,  
Regina delle Vergini,  
Regina di tutti i Santi,  
Regina concepita senza peccato originale,  
Regina assunta in cielo,  
Regina del santo Rosario,  
Regina della famiglia,  
Regina della pace,

Agnello di Dio  
che togli i peccati del mondo,

Agnello di Dio  
che togli i peccati del mondo,

Agnello di Dio  
che togli i peccati del mondo,

Prega per noi,  
Santa Madre di Dio.

prega per noi  
prega per noi  
prega per noi  
prega per noi  
prega per noi

prega per noi  
prega per noi  
prega per noi  
prega per noi  
prega per noi  
prega per noi  
prega per noi  
prega per noi  
prega per noi  
prega per noi

perdonaci, o Signore.

ascoltaci, o Signore.

abbi pietà di noi.

e saremo degni delle  
promesse di Cristo.

Madre della speranza,  
Madre purissima,  
Madre castissima,  
Madre sempre vergine,  
Madre immacolata,  
Madre degna d'amore,  
Madre ammirabile,  
Madre del Buon Consiglio,  
Madre del Creatore,  
Madre del Salvatore,  
  
Vergine prudentissima,  
Vergine degna di onore,  
Vergine degna di lode,  
Vergine potente,  
Vergine clemente,  
Vergine fedele,  
  
Specchio della giustizia,  
Sede della Sapienza,  
Causa della nostra gioia,  
Tempio dello Spirito Santo,  
Tabernacolo dell'eterna gloria,  
Dimora consacrata a Dio,  
Rosa Mistica,  
Torre di Davide,  
Torre d'avorio,  
Tempio d'oro,  
Arca della nuova alleanza,  
Porta del cielo,

**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**  
**prega per noi**

S.: Nel secondo mistero gaudioso contempliamo:

## **LA VISITA DI MARIA SANTISSIMA A SANTA ELISABETTA**

**L.1:** Dal Vangelo secondo Luca.

"In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta".

(Lc 1, 39-40)

**L.2:** Dopo il suo "sì" all' arcangelo Gabriele, la Vergine Maria sente l'impulso di recarsi dall'anziana cugina Elisabetta. Porta già nel grembo Gesù, ma non esita a mettersi in viaggio, senza esaltarsi per la sua eccezionale condizione talmente privilegiata. Si avvia per AIN-KARIM a sei chilometri da Gerusalemme per aiutare la sua parente. Diventa, portando Gesù in lei, come dice don Tonino Bello "il primo ostensorio di Cristo che ha inaugurato le processioni del Corpus Domini; è andata a portare annunci di liberazione ai parenti lontani. E' la prima messaggera della buona novella".

**S.:** Vergine Maria prima donna missionaria, noi ti imploriamo per tutti coloro che partono per annunciare il Vangelo in terre lontane e difficili. Sostienili nella fatica, ristora la loro stanchezza e proteggili dai pericoli. Riempili con la speranza del tuo aiuto e il tuo amorevole conforto sarà la loro carica. Estendi il soffio della tua presenza anche verso i presbiteri inviati in quei quartieri e zone dove il degrado e la miseria di ogni genere avvilisce e abbrutisce l'uomo, soprattutto verso i suoi simili. Non permettere che lo sconforto per gli insuccessi prevalga sul voler continuare nella loro missione. Convincili che con la caparbieta, dopo gli insuccessi ci sarà certamente il canto del "Magnificat".

**L.3: Padre nostro...**

**Ave Maria... (10 v.)**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...**

**A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen**

**S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.**

S.: Nel terzo mistero gaudioso contempliamo:

## LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

L.1: Dal Vangelo secondo Luca.

“Ora, mentre si trovavano là, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non vi era posto nell'albergo”.

(Lc 2, 6-7)

L.2: E' questo il tempo di dare al mondo il grande dono di Dio, la nascita del salvatore del mondo. Maria all' Annunciazione aveva acconsentito ad accogliere il figlio di Dio nel suo grembo, aveva accolto e custodito con amore per nove mesi nel suo cuore il Verbo di Dio, come affermò il Concilio e "accolse nel suo cuore e nel corpo il verbo di Dio". IL figlio di Dio fattosi uomo nel seno di una vergine per la salvezza dell'umanità si palesa ora nel mondo per portare la buona novella: " Noi siamo figli di Dio!" La prima rivelazione di Gesù nel mondo non fu regale come gli sarebbe spettato, lui padrone del mondo nacque in una povera fredda stanza ed ebbe per culla una mangiatoia. I primi suoi visitatori, dei pastori, gente per niente tenuta in buona considerazione dalla società del tempo. Tutto avvenne in estrema povertà e umiltà. C'era però la serenità, il gaudio di questa piccola famiglia modesta che emanava nella sua semplicità felicità e luce ai visitatori, era una icona di famiglia semplice e affettuosa e piena di amore puro e semplice. Era l'amore di Dio!

S.: Santa famiglia di Nazaret, la solidità di questo contesto familiare tra tanti disagi e difficoltà ci porta al pensiero di tante famiglie di oggi che stanno affrontando tanti problemi di insicurezza per la loro salute, per la minaccia della perdita di lavoro, della precarietà di ogni sicurezza e del futuro, della disoccupazione. Infondi in loro la speranza che in ogni circostanza negativa c'è sempre una risoluzione o una fine. Dona conforto e aiuto per ben sperare anche nella solidarietà.

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

## PREGHIERE CONCLUSIVE

S.: Salve, o Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva; a te sospiriamo, gementi e piangenti, in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi quegli occhi tuoi misericordiosi. È mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

## LITANIE LAURETANE

L3:

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, che sei Dio,

Figlio Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle Vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre della misericordia,

Madre della divina grazia,

**abbi pietà di noi.**

**abbi pietà di noi**

**abbi pietà di noi**

**abbi pietà di noi**

**prega per noi**

**prega per noi**

**prega per noi**

**prega per noi**

**prega per noi**

**prega per noi**

**prega per noi**



S.: Nel quinto mistero luminoso contempliamo:

### L'ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

L.1: Dal Vangelo secondo Luca.

Gesù prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi, fate questo in memoria di me"

(Lc 22,19)

L.2: L'Eucarestia è il dono più prezioso che Gesù ci ha lasciato: se stesso sotto la specie di pane. E' un sacramento da Lui istituito nell'ultima cena ma anche un mistero per i credenti battezzati. S. Tommaso dice "Che cosa mai vi può essere di più prezioso? ...Ci viene dato in cibo Cristo. Nella chiesa l'Eucarestia ci viene offerta per i vivi e per i morti perché giovi a tutti, essendo stata istituita per la salvezza di tutti. Egli istituì l'Eucarestia, il mirabile documento del suo amore immenso per gli uomini. E' un "mistero della fede", per noi il compendio di tutto il credo cattolico, mistero in cui crediamo fermamente che Gesù sull'altare, sommo sacerdote perfetto, attraverso la persona del celebrante, si rende sempre mediatore tra Dio e gli uomini e vittima di riconciliazione tra il cielo e la terra. L'Eucarestia è vero corpo e sangue di Cristo, pieno di misericordia verso l'umanità, si offre sempre al Padre come vittima per il perdono dei nostri peccati e intercede a favore di coloro che per mezzo di Lui si accostano a Dio.

S.: O Vergine Immacolata intercedi per noi presso il tuo Figlio quando agiamo con superficialità, indifferenza o irriverenza verso il sacrificio di Gesù che si sta celebrando sull'altare.  
Suona un campanello d'allarme in noi perché prendiamo coscienza di quanto si sta compiendo e quanto la nostra partecipazione cosciente e attiva giovi alla nostra vita presente e per il futuro.

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

S.: Nel quarto mistero gaudioso contempliamo:

### LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

L.1: Dal Vangelo secondo Luca.

"Quando furono giunti i giorni della purificazione, secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore". A Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone che aspettava il conforto di Israele. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non sarebbe morto prima di vedere il Messia. Mosso dallo Spirito si recò al Tempio e mentre i genitori portavano il bambino Gesù per adempiere alla legge, Lo prese tra le braccia e benedisse Dio.

(Lc 2, 22.25-28)

L.2: Nell'arco di quasi un anno la Vergine Maria assiste a grandi e straordinari avvenimenti: l'Annunciazione del figlio; la visita alla cugina Elisabetta che, ispirata, riconosce in Lei il figlio di Dio nel suo grembo; la nascita di Gesù, figlio dell'Altissimo, in una stalla a Betlemme con la visita dei pastori, avvisati da un angelo, della nascita del Salvatore Cristo Signore; la visita di tre magi provenienti dall'Oriente avvisati e guidati da una stella luminosa, giunti per conoscere ed adorare il re d'Israele da loro atteso e offrire oro, incenso e mirra (Mt.2,11). C'è un altro inaspettato avvenimento: alla presentazione di Gesù al tempio, per offrirlo a Dio, secondo la legge di Mosè. Simeone prende dalle braccia della madre il bimbo, riconoscendolo come il Messia del Signore ed esultante loda e benedice Dio per aver conosciuto, ancora in vita, la salvezza da lui "preparata davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti, lode del tuo popolo Israele". A tutto ciò si aggiunge la figura dell'ottantaquattrenne profetessa Anna "che si mise a lodare Dio e a parlare di quel bambino a quanti aspettavano la redenzione in Gerusalemme". In tutto questo stupefacente avvenimento ci fu la profezia di Simeone rivolta a Maria: "Egli è qui per la rovina e resurrezione di molti in Israele ...e anche a te una spada trafiggerà l'anima". Questa dolorosa profezia l'accompagnerà costantemente durante la sua vita.

S.: Maria, donna nel pensiero di Dio sin dall'eternità e destinate alla cooperazione della missione del Figlio sulla terra, sii per noi guida quando alle gioie succedono cadute di speranza, delusioni e insuccessi. Aiutaci a non demordere, a proseguire nella speranza.

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

*Da qui la preghiera prosegue a pagina 25*

S.: Nel quinto mistero gaudioso contempliamo:

## IL RITROVAMENTO DI GESÙ TRA I DOTTORI DEL TEMPIO

L.1: Dal Vangelo secondo Luca.

“E quando Egli ebbe dodici anni [...] mentre essi se ne ritornavano a casa, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme [...] Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava”.

(Lc 2,42-43.46)

L.2: Maria fece a Gesù un pacato rimprovero chiedendogli il perché del suo comportamento, essendo stati in grande apprensione ed ansia per Lui. Ma Gesù rispose: "Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?"

Questa risposta sembra un po' irriverente verso i suoi genitori, ma se la esaminiamo bene ci dà diversi motivi di riflessione. Quel "tre giorni" per il ritrovamento ricorrono e ci ricordano anche i tre giorni dopo la morte di Gesù per la resurrezione. Gesù poi ricorda ai genitori in quel "Padre mio" per la prima volta di dover ubbidire al volere di Dio, suo Padre. Infine di aver evidenziato che nella sua missione prevale occuparsi "delle cose di Dio" rispetto ai rapporti umani. San Luca poi completa questa pagina del Vangelo con il loro ritorno a Nazaret dove Gesù "cresceva in grazia davanti a Dio e agli uomini" e lo sarà fino all'età di trenta anni in una condizione familiare.

S.: Madre nostra Maria, anche da questo avvenimento si evidenzia la tua umiltà. Tu lo sapevi di essere la madre del Figlio di Dio, che ti aveva dato una condizione privilegiata nel mondo, ma non hai esitato a unirti, in maniera nascosta, nei disagi di un pellegrinaggio, non certamente aristocratico, alle donne della tua Nazaret. Tu non ti sei messa su un piedistallo in attesa di privilegio e riverenza. La tua profonda umiltà contrasta con la mentalità dell'apparire dei nostri giorni. Aiutaci anche a superare le nostre manie di autosufficienza e facci comprendere che la condivisione con gli altri ci dà felicità e sicurezza.

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

*Da qui la preghiera prosegue a pagina 25*

S.: Nel quarto mistero luminoso contempliamo:

## LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ SUL TABOR

L.1: Dal Vangelo secondo Matteo.

"Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce... Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo»". (Mt 17,1-2. 5b)

L.2: Gesù appare luminoso tra due personaggi, Mosè ed Elia: uno personifica la Legge, l'altro i profeti. Dio ancora una volta si manifesta con la Sua voce.

Il mistero della luce per eccellenza è proprio quello della Trasfigurazione sul Tabor. La gloria di Dio sfolgora sul volto di Cristo mentre il Padre lo accredita agli apostoli estasiati, per confermarli nella fede in Lui anche dopo la passione e la crocifissione per perseverare fino alla Resurrezione ed a una vita trasformata dallo Spirito Santo.

S. Leone Magno scrive che "Questa trasfigurazione mirava soprattutto a rimuovere dall'animo dei discepoli lo scandalo della croce, perché l'umiliazione della passione non scuotesse la loro fede. Ma secondo un disegno evidente, dava un fondamento solido alla speranza della Santa Chiesa, perché tutto il corpo di Cristo prendesse coscienza di quale trasformazione sarebbe stata oggetto" (Sermones quaresimales)" E' sempre su un monte, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, che si manifestano tutti gli avvenimenti più importanti. Sul monte Abramo porta il figlio Isacco come olocausto, sul monte Mosè riceve la Legge, sul monte Gesù si recava in preghiera di notte, il discorso della montagna, il monte della tentazione, il monte della sua grande predicazione, il monte della trasfigurazione, il monte degli ulivi, il monte della crocifissione, il monte dell'Assunzione. La salita sul monte simboleggia l'impegno, la fatica, il sudore per raggiungere la vetta.

S.: Aiutaci Signore, sono monti che noi dobbiamo salire quotidianamente con dolore fisico o morale. Tu vedi lo sforzo che noi facciamo per raggiungere un obiettivo, il superamento di una difficoltà con un percorso tortuoso, doloroso e difficile per giungere in cima alla montagna ed essere liberi dal peso, respirare aria pura e serenità, gioia di vittoria; essere felici.

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

S.: Nel terzo mistero luminoso contempliamo:

## GESÙ CHE ANNUNCIA IL REGNO DI DIO

L.1: Dal Vangelo secondo Marco.

“Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva: « Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo»”.

(Mc 1,14-15)

L.2: Gesù inizia la sua missione girando tra città e villaggi, inaugura deciso la sua predicazione per far conoscere la vera dottrina che salva. Non dobbiamo assolutamente immaginare un tour di oggi, ma dobbiamo pensare e considerare la grande fatica ed i disagi nell'affrontare luoghi aspri, inospitali e con grosse difficoltà anche per il clima. Inoltre la predicazione non era sempre gradita e veniva ostacolata anche con minacce e trattata con odio e malevolenza. Percorreva in lungo e largo vari chilometri arrivando fino a Tiro e Sidone.

Iniziò la sua missione a Cafarnaon ove vivevano Simone, guarendo i malati e cacciando demoni dagli indemoniati che incontrava o gli presentavano. Battezzando attestava la sua identità messianica con numerosi miracoli e guarigioni a tutti coloro che li richiedevano, rimettendo contemporaneamente i loro peccati. In seguito si fece anche molti discepoli che credevano alla sua parola, tanto che uno scriba si avvicinò e gli disse “Maestro ti seguirò dovunque andrai” e Gesù gli rispose “Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il figlio dell’uomo non ha dove posare il capo.

Quando annuncia la buona novella si rivela come “Luce del mondo”, annuncia l’avvento del regno di Dio e invita alla conversione; rimette i peccati a chi si accosta con fede a Lui, inizia il mistero della misericordia che egli eserciterà fino alla fine del mondo, attraverso il ministero del sacramento della Riconciliazione affidato dopo la sua venuta alla chiesa.

S.: Ignazio di Antiochia scrive: “Facciamoci davvero suoi discepoli e impariamo a vivere secondo le esigenze del cristianesimo....Gettate via il cattivo fermento vecchio e inacidito e trasformatevi nel nuovo che è Gesù Cristo .....

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

## MISTERI DOLOROSI

(MARTEDÌ E VENERDÌ)

*Mentre si fa il Segno di croce il solista -S- inizia la preghiera proclamando:*

S.: O Dio, vieni a salvarmi

A.: **Signore, vieni presto in mio aiuto**

S.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

A.: **come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.  
Amen**

S.+A.: **Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.**

S.: Nel primo mistero doloroso contempliamo:

### **GESÙ CHE PREGA E SOFFRE NELL'ORTO DEGLI ULIVI**

L.1: Dal Vangelo secondo Luca.

“Allora Gesù uscì per andare al monte degli Ulivi. E i suoi discepoli lo seguirono...Inginocchiatosi pregava così: «Padre, se vuoi, allontanala da me questo calice. Però, non la mia, ma la tua volontà sia fatta”.

(Lc 22,39. 41)

L.2: Gesù è sfinito, ma con quale dolcezza inizia la sua Passione! E' l'amore che agonizza umanamente ferito e triste, perché sa che per fare la volontà del Padre deve abbandonare tutto ciò che è umano, ma dalla sua bocca non esce neanche un lamento. E' l'amore che ama! Vuole eseguire il suo volere per soddisfare la sua giustizia verso gli uomini e spingere noi uomini ad amarlo come lui ha amato noi. Il beato Bartolo Longo sostiene che Gesù nel Getsemani fu privato dal Padre del sostegno che riceveva dalla Divinità, e tutta la sua umanità ebbe visione di tutti i patimenti e dolori che avrebbe dovuto affrontare non solo nel corpo, ma anche nello spirito: le ignominie, il disprezzo, le offese, il tradimento, l'ingratitude, l'abbandono. Ma soprattutto l'abbandono del sostegno del Padre e la sofferenza che avrebbe provato la Madre in tale prova. La solitudine nell'affrontare tale situazione lo portò per ben tre volte a trovare conforto nei suoi amici, gli apostoli che lo avevano accompagnato al Getsemani, ma loro dormivano.

Tre sono le deduzioni che i cristiani possono trarre dall' agonia di Gesù nel Getsemani: l'importanza della preghiera come sostegno soprattutto in momenti drammatici; l'amore per il prossimo deve essere il motore della nostra vita; l'obbedienza alla volontà di Dio, che non ci abbandona mai. San Giovanni Vianney dice che la preghiera non è altro che l'unione con Dio, che dilata il nostro cuore e lo rende capace di amarlo sempre più. Chi ama Dio ama anche gli uomini che sono suoi figli e quindi nostri fratelli. Dio nella preghiera è il nostro confidente, il padre che condivide con noi le tribolazioni della vita. Poiché è nostro Padre, nel suo amore non permette che le nostre sofferenze siano superiori alla capacità delle nostre forze.

S.: Affidiamoci alla sua volontà perché ogni consolazione viene dal cielo, da Lui che ci ha creato, siamo opera delle sue mani.

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

S.: Nel secondo mistero luminoso contempliamo:

### **GESÙ CHE CAMBIA L'ACQUA IN VINO ALLE NOZZE DI CANA**

L.1: Dal Vangelo secondo Giovanni.

"Venuto a mancare il vino, la Madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino»... Poi disse ai servi: «Fate quello che Egli vi dirà»...Gesù diede inizio così ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui".

(Gv 2,3.5.11)

L.2: La risposta di Gesù alla madre può sembrare dura e irriverente e restiamo un po' meravigliati. Letta soltanto sembra che Gesù voglia tenere a distanza da sé e dal suo operato la madre, chiamandola persino "donna", ma poi aggiunge "non è ancora giunta la mia ora". E' questa la chiave di lettura della prima risposta. Gesù sapeva che con l'inizio della sua missione iniziava anche l'inizio del percorso che lo avrebbe portato al Padre. Il termine "donna" dato alla madre in quel momento ci riporta con la mente allo stesso appellativo dato a Maria sulla croce. Non ha un significato per niente affettuoso verso la madre, ma è un riconoscere la sua maternità spirituale, la nuova Eva. Tutto doveva essere compiuto secondo il volere di Dio. Maria, ispirata con una certa autorità, esprime la volontà del Padre ordinando ai servi "Fate quello che Egli vi dirà". Lui non aveva ordinato al figlio di cambiare l'acqua in vino quando disse "non hanno più il vino", ma presenta una situazione critica e fallimentare della festa per i due sposi, un insuccesso che avrebbe arrecato tanta tristezza, esprime solo una situazione che richiedeva la necessità da risolvere e la chiede al figlio, il figlio di Dio, l'Amato, un soccorso, un aiuto che solo Lui poteva dare. Questo breve dialogo tra Maria e Gesù, riportato da Matteo nel Vangelo ci fa riflettere sul legame inscindibile tra madre e figlio, quel legame nato nel mistero esistente sin dal concepimento. Le parole "Fate quello che Egli vi dirà, non è solo un ordine dato ai servi, ma come madre della Chiesa, archetipo dei cristiani, è per noi un'ammonizione di seguire le orme di Cristo. Alle nozze di Cana avviene il primo miracolo.

S.: Maria, che sei intervenuta per amore ed il bene del prossimo nelle nozze a Cana, intercedi per noi presso Dio per il perdono dei nostri peccati e vieni in aiuto delle nostre richieste. Nelle tue mani sono racchiuse tutte le grazie; intervieni in nostro favore presso il Signore.

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

S.: Nel primo mistero luminoso contempliamo:

### **IL BATTESIMO DI GESÙ NEL FIUME GIORDANO**

**L.1:** Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano per farsi battezzare da Giovanni Battista. Questi voleva impedirglielo. Ma Gesù gli disse: "lascia fare per ora, poiché conviene che adempriamo ogni giustizia.". Appena battezzato Gesù uscì dall' acqua ed ecco si aprirono i cieli ed Egli vide lo Spirito di Dio scendere come colomba e venire su di Lui, mentre una voce dal cielo disse "Questo è il Figlio mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto". (Mt 3,13-15)

**L.2:** La predicazione di Giovanni Battista ai Giudei e il rito del battesimo loro impartito era finalizzato all'annuncio e alla preparazione per l'avvento del Messia che loro attendevano. Il rito prevedeva una confessione pubblica degli errori commessi e un'immersione nel Giordano, le cui acque portavano via i peccati. Anche Gesù si recò da Giovanni per farsi battezzare, ma Lui non era un peccatore, non aveva alcun bisogno di essere purificato. E' un atto che Lui sente e compie come volontà del Padre, compiuto in tutta obbedienza ed umiltà. Giovanni cerca di dissuaderlo ma Gesù risponde che devono adempiere ogni "giustizia". Benedetto XVI in "Gesù di Nazaret", si sofferma sul significato di "giustizia", sostenendo che con la parola "giustizia" si vuole indicare che doveva compiere incondizionatamente la volontà di Dio. Quel battesimo era anche un atto di solidarietà con tutti gli uomini. Gesù, vero uomo, nuovo Adamo, immergendosi in quelle acque, liberava il vecchio Adamo dal peso del peccato antico. Benedetto XVI ancora afferma "che il battesimo di Gesù è inteso come un compendio di tutta la Storia. In esso viene ripreso il passato e anticipato il futuro, l'annullamento della grave offesa fatta a Dio e delle sue conseguenze, l'inizio di una storia nuova. Gesù fatto peccato per noi, vede e riceve su di lui lo Spirito Santo sotto forma di colomba. Si aprono i cieli che erano stati chiusi a causa dell'offesa di Adamo e sente lo scendere su di lui lo Spirito "Tu sei il figlio mio, il prediletto, in te mi sono compiaciuto (Mc 1.9-11)".

S.: La riapertura dei cieli per noi, grazie al battesimo di Cristo, ci faccia tenere a mente sempre quale grande dono ci è stato dato ricostruendo l'amicizia con Dio persa da Adamo ed Eva.

**L.3: Padre nostro...**

**Ave Maria... (10 v.)**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...**

**A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen**

**S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.**

S.: Nel secondo mistero doloroso contempliamo:

### **GESÙ FLAGELLATO E INSULTATO**

**L.1:** Dal Vangelo secondo Marco.

"Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso". (Mc 15, 14-15)

**L.2:** Pilato non avendo trovato in Gesù nessuna colpa, non volendogli infliggere la pena di morte richiesta con insistenza, lo condanna alla flagellazione, nel tentativo che questa bastasse loro. La flagellazione era una pena dolorosissima e cruenta che provocava grande sofferenza fisica e morale e a volte anche la morte.

Santa Brigida di Svezia nelle "RIVELAZIONI" scrive che la Regina del Cielo e Madre di Dio, narrandole la sua vita si soffermava molto sulla passione del Figlio e delle tante e pesanti sofferenze subite; "Condotto alla colonna, Egli da sé stesso si spogliò delle vesti; applicò le mani alla colonna che gli legarono senza pietà". Aggiunge che nudo soffriva per la sua nudità, che Lei al primo colpo violento perse conoscenza. Ripresasi vide il corpo del Figlio percosso e flagellato in maniera tale che si vedevano i solchi provocati dai flagelli e il sangue arrivava ai piedi "Non c' era in Lui parte sana non ancora flagellata". S Santa Brigida è stata una grande missionaria del XIV secolo. Dotata di capacità profetiche, esprimeva idee, moniti, avvenimenti non solo validi nel suo tempo, ma anche validi e attuali per noi. E' stata una sintesi della femminilità. Sposa, madre di otto figli, vedova, dopo 30 anni di matrimonio e mistica. Suo sommo impegno fu di soccorrere i miseri e gli infelici, sollecitando una vita cristiana e la loro responsabilità a capi della chiesa e a laici in nome di Dio. Nel 1350, anno santo, per incarico di Dio si trasferì a Roma per incontrare il papa e l'imperatore, prese la residenza, ma non arrivò e incontrò nessuno dei due. Avverrà solo 17 anni dopo! La Terra Santa era per lei la meta ambita di un pellegrinaggio, ma solo nel 1371 le fu possibile partire. Dopo poco tempo dal ritorno a Roma morì. Aveva 70 anni.

S.: Signore, che non ti sei sottratto alla sofferenza più dolorosa per amore degli uomini, concedici di fare delle nostre sofferenze e delle nostre fatiche un dono d'amore a te e per il bene dei nostri fratelli che sono nella prova.

**L.3: Padre nostro...**

**Ave Maria... (10 v.)**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...**

**A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen**

**S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.**



S.: Nel terzo mistero doloroso contempliamo:

## GESÙ CORONATO DI SPINE

L.1: Dal Vangelo secondo Matteo.

"Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei»".

(Mt 27,28-29)

L.2: La flagellazione non era bastata ai giudei. Hanno perso ogni sentimento di umanità. Accusano Gesù di farsi re dei giudei. Lo conducono nel pretorio, formano una corona di lunghe e acutissime spine, gliela pongono sul capo e gliela conficcano bene a furia di colpi di bastone. Le spine penetrano da ogni parte provocando dolori acutissimi e indicibili e fuoruscita abbondante di sangue. Gesù è mansueto e non oppone alcuna resistenza e offre al Padre, in silenzio, tutta la sua sofferenza e la sua sopportazione. "Il più bello tra i figli dell'uomo" è irriconoscibile! e tutto per l'amore per noi. Ogni volta che pensiamo a Cristo, ricordiamoci della accesa carità che Dio ha mostrato dandoci in Lui un pegno della sua tenerezza e del suo amore. "Se il Signore ci facesse la grazia di imprimerci nel cuore questo amore, tutto ci diventerebbe facile e faremmo molto in breve e senza fatica". (S. Teresa di Avila - Il libro della vita)

S.: Signore, tu hai posto nel nostro capo la sorgente di tutti i nostri pensieri, sentimenti e azioni. Concedici che l'Immacolata, tua missionaria, ci aiuti a dominare i nostri istinti di ribellione, d'odio, di vendetta e a piegare il nostro orgoglio." Fa che attraverso Lei possiamo pensare bene di tutti e a patire per amore dell'amato ". (San Giovanni della Croce-Lettere 24)

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

## MISTERI LUMINOSI

(GIOVEDÌ)

*Mentre si fa il Segno di croce il solista -S- inizia la preghiera proclamando:*

S.: O Dio, vieni a salvarmi

A.: Signore, vieni presto in mio aiuto

S.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.  
Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

S.: Nel quinto mistero glorioso contempliamo:

## LA VERGINE INCORONATA REGINA DEGLI ANGELI E DEI SANTI

L.1: Dal libro dei Salmi.

Il tuo trono o Dio dura per sempre .....Alla tua destra sta la Regina in ori di Ofir ..... Al re piacerà la tua bellezza; Egli è il tuo Signore. Prostrati a Lui

(Sal 45,7.10)

L.2: Nella Lettura di questi versi ci sembra di essere davanti ad una scena piacevole e rassicurante per noi; un invito a seguire le orme di Maria per poter un giorno assistere alla sua gloria tra angeli e santi ed avere la piacevole visione di questa regina. Lei la donna più santa, prescelta da Dio e da sempre benedetta tra tutte le donne, madre del Re del mondo è nella gloria di Dio, è la regina del cielo e nostra. Solo Lei è stata ed è l'essere umano più degno di stare con la Trinità accanto alla destra del Figlio. Il suo potere è grande, si estende non solo in cielo dove risiede, ma anche sulla terra e "al suo nome tremano gli abissi" come dice il beato Bartolo Longo.

Per amore verso tutti gli uomini, si prodiga come guida sicura nel nostro cammino, si fa intermediaria. Quale nostra madre e soccorritrice elargisce grazie noi che le chiediamo. E' il divino amore per i suoi simili devoti e supplichevoli, fiduciosi di ricevere ciò che chiediamo. Sant'Alfonso ha detto che la devozione a Maria, specialmente con la preghiera del Rosario ci conduce alla perseveranza finale, dono e premio delle preghiere assidue come dice anche S. Agostino.

S.: Vergine Immacolata, il mondo è pieno di pericoli per la nostra salvezza e noi siamo deboli. Sii il faro luminoso della nostra vita. La morte ci mette ansia e paura. La nostra vita è piena di errori, ma siamo fiduciosi nella tua presenza in quel momento, sicuri che con la tua potente intercessione di madre amorevole e generosa, troverai presso la Trinità la misericordia che ci ottiene il perdono dei nostri peccati. Nella giustizia di Dio, accogli anche noi come trofeo della tua vittoria sul male e sulla morte e avrai con te sempre un altro figlio.

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

*Da qui la preghiera prosegue a pagina 25*

S.: Nel quarto mistero doloroso contempliamo:

## GESÙ CHE SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

L.1: Dal Vangelo secondo Marco.

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo a portare la croce

(Mc 15, 21)

Dal Vangelo secondo Matteo.

Se qualcuno vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

(Mt 16, 24)

L.2: Gesù condannato a morte porta sulle spalle la croce. Il figlio di Dio, mansueto "come un agnello condotto al macello", in silenzio. E' lo stesso corpo che pochi giorni prima era stato festosamente accolto, riverito ed osannato dalla stessa moltitudine. Quanto è mutevole e inaffidabile l'opinione e il comportamento umano. La Vergine Maria, affranta per il dolore, come racconta a Santa Brigida, segue il figlio sulle orme di sangue lasciate sulla terra e ascolta nel percorso il rumore delle violente percosse sul viso e sul collo. Gesù è allo stremo delle forze e, incapace di proseguire, cade e si ricorre all'aiuto di un certo Simone di Cirene. Nel contesto le figure del Cireneo e della Veronica, in tanta drammaticità, presentano l'unico aspetto umano in mezzo a tanta crudeltà. Nel 1600 Santa Veronica Giuliani, fedele, determinata innamorata di Gesù, volle partecipare attivamente alla sua passione. Suora entrata giovanissima in clausura, mistica rigida ed austera si sottoponeva a pesanti penitenze e mortificazioni fisiche per offrirsi, seguendo Gesù, come vittima, mediatrice e riparatrice per l'espiazione dei peccati degli uomini. La sua vita ascetica e penitente la portò anche ad addossarsi di notte, nel giardino del suo convento, una croce abbastanza pesante per riproporre la Via Crucis di Gesù e soffrire come Lui. Molti sono, nel tempo, i santi che si sono associati alla sofferenza alla passione di Cristo.

S.: Le croci sono una scuola; aggiungono meriti; sono gravose, ma nello stesso tempo elevano spiritualmente e insegnano a non confidare nelle proprie forze ingannevoli, ma unicamente nella misericordia di Dio" (S. Massimiliano Kolbe) "La croce non è fine a sé stessa. Essa si staglia in alto e fa da richiamo verso l'alto. Quindi non è un'insegna: è anche l'arma vincente di Cristo, il simbolo trionfale con cui Egli batte alla porta del cielo e la spalanca (S. Benedetta della Croce)

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

S.: Nel quinto mistero doloroso contempliamo:

### **GESÙ CHE MUORE SULLA CROCE**

L.1: Dal Vangelo secondo Giovanni.

“Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!»... Detto questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete»... E dopo [...] Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò”.

(Gv 19,26. 28. 30)

L.2: S. Giovanni Crisostomo scrive: “non passare facilmente sopra questo mistero....Quell'acqua e quel sangue sono simbolo del battesimo e dell'eucarestia. Ora la Chiesa è nata da questi due sacramenti, da questo bagno di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo”....E i simboli del battesimo e dell'eucarestia sono usciti dal costato, quindi è dal costato che Cristo ha formato la Chiesa. La Vergine Maria nelle sue rivelazioni a S. Brigida parla del profondo dolore che provò nel momento in cui “un tale colpì con la sua lancia il costato, così violentemente, che per poco non lo trapassò da parte a parte” e aggiunge che subito sgorgò con impeto da quella piaga, come un fiume di sangue e acqua “. Allora vedendo ferito il cuore del mio carissimo Figlio mi sembrò che quasi fosse stato ferito il mio”. La madre assiste ad una ulteriore violenza sul suo corpo privo di vita! Si è avverata la profezia di Simeone; una spada le avrebbe trafitto il cuore. La santa Madre ha assistito e partecipato ad ogni sofferenza durante la sua passione. E' stato un prezzo incommensurabile pagato al Padre per amore degli uomini! Maria poi nella partecipazione alla passione del Figlio superò di molto per intensità le sofferenze fisiche del martirio, ma la sua presenza è per noi di conforto, in doloroso silenzio, al sacrificio del Figlio per noi.

S.: Vergine Immacolata alla fine di questo rosario ti chiediamo umilmente di esserci vicino nell'ultima ora della nostra vita. "E' una transumanza che sgomenta" come ci ha detto don Tonino Bello. Se ci darai una mano non avremo più paura della morte. "Aiutaci a saldare col pentimento e con la richiesta di perdono, le nostre pendenze nei confronti della giustizia di Dio. Procurarci tu stessa i benefici dell'amnistia, di cui Egli largheggia con regale misericordia" (Don Tonino Bello)

L.3: Padre nostro...

**Ave Maria... (10 v.)**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...**

A.: **come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen**

S.+A.: **Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.**

**Da qui la preghiera prosegue a pagina 25**

S.: Nel quarto mistero glorioso contempliamo:

### **LA VERGINE MARIA ASSUNTA IN CIELO IN ANIMA E CORPO**

L.1: Dal libro dell'Apocalisse.

Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

(Ap 1,12)

L.2: Forse in questo passo San Giovanni si riferisce alla chiesa, ma forse pensava anche a Maria nuova Eva, figlia di Sion che ha dato vita al Messia. Pensava alla sua funzione di madre di Gesù e della chiesa, madre di tutti i cristiani.

L'Assunzione di Maria al cielo in animo e corpo perché madre di Dio, al momento della sua dipartita, era già nella convinzione dei fedeli del secondo secolo. Le sue spoglie mortali non potevano essere soggette a corruzione, ma glorificate come quelle del Figlio. Colei che era stata il tempio di Dio per nove mesi portando nel suo seno il Creatore, la sposa dello Spirito Santo, concepita senza peccato originale, immacolata vergine, non poteva avere la sorte dei comuni mortali: Non poteva subire la corruzione e il disfacimento del sepolcro.

Era ferma convinzione del popolo che al termine della sua vita sulla terra, Gesù' strettamente unito e vicino alla madre sino sul Golgota, non poteva separarsi da Lei anche fisicamente.

Già i padri della Chiesa nel II secolo la ritengono la novella Eva, intimamente unita al nuovo Adamo, compartecipi nella stessa missione per combattere il male assoluto, ma anche partecipi della vittoria sulla morte e sul peccato. Maria è l'unico mortale che ha goduto della condizione del figlio di Dio al termine della sua vita, prima del giudizio finale della storia.

S.: Maria madre piena di grazia concedi di godere i doni del tuo Spirito, una vita costantemente rivolta ai beni eterni, una vita nella umiltà sulla scia della tua, un cuore aperto verso i sofferenti nel corpo e nello spirito, la disponibilità verso tutti, per poter un giorno stare con Te in cielo.

L.3: Padre nostro...

**Ave Maria... (10 v.)**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...**

A.: **come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen**

S.+A.: **Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.**



S.: Nel terzo mistero glorioso contempliamo:

## LO SPIRITO SANTO SCENDE SU MARIA E GLI APOSTOLI

L.1: Dagli Atti degli Apostoli.

“Venne all’improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo[...]. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue...”.

(At 2,2-4)

L.2: La festa della Pentecoste era una delle tre feste importanti prescritte dalla Legge e veniva celebrata cinquanta giorni dopo la Pasqua, in un primo tempo per la fine della mietitura del frumento poi per ricordare la promulgazione della Legge sul Sinai divenendo la festa della rinnovazione dell’alleanza. Maria, gli apostoli ed alcuni discepoli erano riuniti nel cenacolo in preghiera, quando furono colpiti da un forte rombo e quindi successivamente lingue di fuoco che si posavano sui loro capi. Furono pieni di Spirito Santo, e cominciarono a parlare in lingue.

Era la venuta del Consolatore, il Paraclito, che Gesù aveva promesso di mandare sulla terra, dopo la sua salita al cielo, per non lasciarli orfani della sua parola (Gv 14,15-16) “Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga per sempre con voi.

San Cirillo di Gerusalemme scrive: “Lo Spirito Santo giunge come fratello e protettore...Egli illumina la mente di colui che lo riceve, e poi per mezzo di questo, anche degli altri. Colui che è stato degno del dono dello Spirito Santo, viene illuminato nell’ anima e vede cose che prima non conosceva. E stato un grande dono illuminante anche per la diversità delle lingue perché indicava l universalità della loro missione nella chiesa.

Nella lettera ai corinzi (12, 2-7) San Paolo scrive “ci sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito ...A ciascuno è data una manifestazione particolare dello spirito per il bene comune.

S.: O Maria, madre e nostra maestra, stella del mattino che ci accompagna per tutto il giorno, fa che lo Spirito di Dio sia sempre con noi e santifichi le nostre azioni in ogni tempo e luogo, una buona e santa convivenza nei posti di lavoro, nelle comunità, nelle parrocchie, nella famiglia.

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

## MISTERI GLORIOSI

(MERCOLEDÌ E DOMENICA)

*Mentre si fa il Segno di croce il solista -S- inizia la preghiera proclamando:*

S.: O Dio, vieni a salvarmi

A.: **Signore, vieni presto in mio aiuto**

S.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

A.: **come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.  
Amen**

S.+A.: **Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.**

S.: Nel primo mistero glorioso contempliamo:

## LA RESURREZIONE GESÙ VINCITORE DELLA MORTE E DEL MALE

L.1: Dal Vangelo secondo Luca.

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino Maria di Magdala, Giovanni e Maria di Giacomo si recarono alla tomba con aromi per ungerne il corpo di Gesù; trovarono la grande pietra che la chiudeva rotolata via dal sepolcro. Entrate, trovarono il sepolcro vuoto.

(Lc 24, 1-4)

L.2: Nei Vangeli e Atti degli apostoli, troviamo le testimonianze della Resurrezione di Gesù. Anche san Paolo, nelle sue Lettere ci fa comprendere come Gesù, pur essendo un uomo, per la sua natura divina non poteva essere sottoposto alle stesse condizioni degli uomini.

Paolo, convinto osservante delle tradizioni giudaiche, visse un odio furibondo e una accanita persecuzione contro gli ebrei convertiti al Cristianesimo. Impegnato in questa sua missione, sulla via di Damasco, ebbe un incontro alquanto sconvolgente con Gesù, che capovolse i suoi piani, tutte le sue idee e la sua condotta. Convertitosi divenne un instancabile missionario del Vangelo e di Gesù, l'uomo di natura anche divina, veramente risorto dopo la sua morte in croce, e venuto nel mondo, per salvarci, in obbedienza all'amore infinito e misericordioso Dio, Padre di tutti gli uomini. La finalità della venuta di Gesù sulla terra era quella di rappacificarci con Dio, offrendosi come vittima sacrificale, prezzo del nostro riscatto. Cristo risorto è il "Nuovo Adamo" che è venuto sulla terra per ripristinare l'amicizia con Dio interrotta dal primo Adamo, padre di tutti gli uomini. La disubbidienza di Adamo aveva causato la cacciata dall'Eden e la condizione di immortalità. La venuta di Gesù invece annuncia nuovi orizzonti per l'uomo, gli orizzonti della vita eterna. Fondamento del Cristianesimo è la fede nella resurrezione di Gesù. Per fede e nell'osservanza del comandamento dell'amorei noi siamo i figli adottivi di Dio. Così è l'amore fraterno il requisito della figliolanza divina: amarci come Cristo ci ha amato, offrendo la Sua vita per noi. Vivremo così la vita eterna.

S.: Maria, madre che per amore verso Dio hai accettato tutto ciò che avveniva quotidianamente nella tua vita, aiutaci a far regnare l'amore tra di noi in ogni contesto in cui ci troviamo e a ricordarci che l'amore fraterno deve essere al primo posto nella nostra vita dopo l'amore per Dio.

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.

S.: Nel secondo mistero glorioso contempliamo:

## L'ASCENSIONE AL CIELO DI GESÙ

L.1: Dal Vangelo secondo Luca.

Quaranta giorni dalla sua morte, Gesù dopo aver dato agli Apostoli ogni potere ed il comando di istruire tutte le genti e di battezzarle, ordinò loro di trovarsi radunati con i discepoli da Lui prescelti sul monte Oliveto. Qui dopo averli rassicurati, alla presenza della madre Maria, alzate le mani li benedisse e mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio adorando Dio

(Lc 18,24-50)

L.2: Il Figlio di Dio avendo compiuto sulla terra l'opera della salvezza, torna al Padre per intercedere per noi dall'alto della Sua gloria, perché nel suo nome ogni uomo sia salvato. Da allora è il nostro avvocato presso il Padre.

La manifestazione della sua ascensione al cielo con la sua fisicità davanti a tanti testimoni è la conferma di quanto aveva annunciato precedentemente, e cioè che la nostra vita non termina con la morte, che è un passaggio da un'esistenza sensibile ad una tutta spirituale, in attesa di un'unione di carne e spirito, nel giorno della sua seconda gloriosa venuta. In quell'evento verrà a giudicare i vivi ed i morti "e il suo giudizio sarà eterno". Chi avrà avuto fede in Lui e avrà vissuto conformemente ai suoi precetti, avrà in premio una vita eterna gloriosa in anima e nel corpo da Lui santificato con il sacrificio sulla croce. San Paolo scrive nella lettera ai Colossesi "Quando si manifesterà Cristo la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con Lui nella gloria" Il vincitore della morte, in quel giorno, darà "alle pecore del suo pascolo" anche la resurrezione della carne nella gloria eterna.

S.: O Gesù, sostienici sempre con la tua grazia per poter venire a far parte del tuo regno, e tu, Madre della Speranza, guidaci con la tua grazia nel nostro tortuoso e difficile cammino terreno per poter ottenere la gloria con Te in cielo alla fine della nostra vita terrena.

L.3: Padre nostro...

Ave Maria... (10 v.)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

A.: come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

S.+A.: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia.